



Francesco Scanziani - LA PORTA DELLA FEDE

NICODEMO

La fede notturna

(Gv 3,1-21)

PREGHIERA

Sono tre i livelli per raggiungere la fede: un primo livello più semplice è quello morale: togliere gli affetti disordinati; un secondo livello è quello delle scelte: cercare il meglio nella mia vita, non solo togliere la polvere di dosso. Un terzo livello che chiamerei trascendentale, è quello che non si vede, non si tocca ma è la radice di tutto, cioè giungere a Dio con sforzo nell'ascesi per vincere la paura. "Vincere se stesso e superare la paura, la morte, la disillusione, tutto ciò che in noi è diffidenza, chiusura, amarezza è aprirsi alla pienezza di Dio".

Carlo Maria Martini

LA PAROLA (Gv 3,1-21)

Se uno non nasce dall'alto non può vedere il regno di Dio.

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodemo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". Gli replicò Nicodemo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Dopo gli inizi con i primi discepoli, il Vangelo di Giovanni ci fa entrare nel mistero di Gesù attraverso l'incontro con alcuni personaggi significativi accanto al Maestro.

“La presentazione di Nicodemo”. Un “uomo”, anzitutto; prima di qualsiasi titolo. Poi si precisa che si tratta di uno dei “farisei” gruppo pio e devoto che però guardava con sospetto Gesù. Nicodemo non è uno dei tanti bensì un “capo” e a suo modo incarna il modello del credente.

“Andò di notte”. Si discute molto sul momento scelto da Nicodemo: va di nascosto per timore o per vergogna di essere visto?

“Rabbi, noi sappiamo”. Nicodemo è sicuro, tuttavia intuisce che quel rabbì “ha a che fare con Dio”, tuttavia le sue conoscenze religiose gli impediscono di aprirsi alla novità di Gesù.

“In verità, in verità”: formula usata da Gesù quando vuole narrare di Dio. Gesù svela a Nicodemo che deve “ri-nascere dall’Alto” altrimenti “non può vedere Dio”.

“Come può un uomo”? Come si può rientrare nel grembo della madre? Nicodemo è perplesso.

“In verità se uno nasce” ... non può entrare nel Regno. Gesù rafforza il messaggio: se uno non ricomincia da capo, non può vedere il regno di Dio, ma non può neppure entrare.

“Come può accadere”? Nicodemo resiste a Gesù, rimane in una posizione di incredulità e, paradossalmente è proprio la sua religiosità a impedirgli di vedere Dio. Gesù cerca di farlo ricominciare da capo.

Il dialogo con Nicodemo a tratti è sembrato un dialogo tra sordi ma Gesù ha cercato di fargli smettere di pensare con la sua mentalità, per guardare le cose di Dio da un altro punto di vista, cioè dall’alto.

DOMANDE PER LA MEDITATIO

Che cosa mi dici, Signore? Che cosa ci dice la tua Parola?

Nella preghiera personale lasciamoci guidare dalle domande di fondo:

chi sei Dio?

Chi sono io?

Quale è la mia fede?

Che cosa dice a noi, come famiglia, la tua Parola, oggi?

- Come Nicodemo, mi metto davanti al Signore per confidargli ciò che appesantisce il mio cuore in questo momento: le mie incredulità, domande, dubbi, paure

- Quali sono le “convinzioni rigide” che mi impediscono di vedere qualcosa di nuovo nei nostri figli e perfino in Dio?

- Quali momenti della nostra vita di famiglia, oggi, hanno bisogno di rinascere dall’alto?

- Concretamente, che cosa ci proponiamo di fare per vivere questa rinascita, sia nella fede che nella nostra vita familiare?

IL CREDENTE E IL NON CREDENTE CHE ABITANO IN NOI

Ogni cammino di fede ha in sé luci e ombre, lo stesso cardinal Martini aveva parlato apertamente di un dialogo interiore o di un dibattito che si agitava nel suo stesso cuore.

La notte è lo sfondo della scena, Nicodemo ha il buio che si muove dentro di lui e fa bene a cercare la luce, Lui è la risposta, tuttavia la sua conoscenza gli impedisce di vedere bene di comprendere il Messia, anche se è davanti a lui.

Il vero rischio, anche nei rapporti familiari è di non essere aperti al nuovo.

RINASCERE: RIPARTIRE

*Rinascere allora non è una questione di “nuovo parto”, ma semmai di “una nuova partenza”:
occorre avere il coraggio di ricominciare, umili davanti a Dio e all’altro, accettando di lasciare
che l’altro si dica , si riveli di nuovo. Quante cose si possono scoprire quando si sta ad ascoltare
Dio e l’altro, quante novità si possono apprendere se si rimane incantati come i bambini*

ACTIO

*Come Nicodemo con Gesù, anche noi ci prendiamo un tempo adeguato per ascoltarci l’un l’altro e
per provare a cambiare il nostro modo di vedere, a partire dalla famiglia; proviamo a vivere un
giorno facendo le cose che fa l’altro.*

PREGHIERA

*Grazie Signore,
per averci dato la possibilità di stare insieme, di godere anche dei pochi attimi tra noi, per
condividere gioie, domande e fatiche del quotidiano. Fatti presente con la tua Parola, quando non
ci ascoltiamo e fuggiamo da noi stessi per difendere le nostre certezze.*